

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Allegato

Le storie della campagna 2019

FERRARA CASA BETANIA PER DONNE E MINORI

“In fuga dalle violenze, adottati dalla città”

Un approdo sicuro per donne rifugiate, alcune minori, con i loro figli. *Casa Betania* dal 2014 ha aperto in centro storico, dopo la ristrutturazione degli spazi originari grazie a 112 mila euro provenienti dall'8xmille. Oggi è composta di 4 miniappartamenti, un dormitorio da 12 posti letto con cucina, servizi e lavanderia. Se all'inizio le giovani madri vengono sostenute anche con le card alimentari e vestiario, il passo successivo è l'assistenza legale, psicologica e sanitaria, oltre ai corsi di italiano.

Nel chiostro un orto per ritrovare se stesse, oltre le violenze subite. La casa della Caritas dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, diretta da Paolo Falaguasta, “è stata adottata dalla città - spiega l'economista e incaricato per il sovvenire don Graziano Donà- Dopo storie di estrema sofferenza quest'oasi, protetta nella città medievale, è il posto da cui ripartire, raggiungendo l'autonomia con un approccio familiare alla vita comunitaria e all'utilizzo dei servizi territoriali”.

www.caritasfe.it

SERRAMANNA (SUD SARDEGNA) FATTORIA SAN MICHELE

La missione di don Angelo: “Lavoro e pace sociale, via d'uscita dalle dipendenze”

E' un'azienda agricola anti-dipendenze la cascina *San Michele* a Serramanna (280 mila euro dall'8xmille), nel Medio Campidano. Il territorio, ex distretto minerario ferito dallo spopolamento, oggi è un'area tra le più povere d'Italia. “Contro le disillusioni più cocenti e le seduzioni più spregiudicate, progettiamo il futuro contro le dipendenze da cocaina, alcool, droghe chimiche, dice don Angelo Pittau, 80 anni, instancabile direttore della Caritas diocesana. Oggi c'è una recrudescenza di dipendenze e disturbi mentali tra chi ha dai 15 ai 60 anni”. La disoccupazione tocca il 60%, la dispersione scolastica è al 28%.

“Noi rispondiamo con la prevenzione, la cura e la *terapia occupazionale* mirata al reinserimento nell'agricoltura e nell'allevamento”. Anche quello innovativo di asine per utilizzarne il latte nella cosmesi e nei prodotti sanitari: “ci aiutano docenti volontari, ma avremmo bisogno che il percorso diventasse un autentico cammino di speranza – aggiunge don Angelo – In tutta la diocesi abbiamo dato vita a progetti sociali che generano occupazione, creando finora circa 600 posti di lavoro, e ogni volta il primo passo è stato l'8xmille. La Sardegna ritroverà la pace sociale mettendo i cittadini, non gli egoismi, al primo posto. Papa Francesco ci incoraggia alla difesa del popolo di Dio”.

www.caritasalesterralba.it



CAPRAROLA (VITERBO) CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ **“L'autonomia è la nuova normalità”**

La Caritas parrocchiale di San Michele, a Caprarola, in diocesi di Civita Castellana, è al centro di un progetto per i tanti giovani con disabilità cognitiva e psichiatrica poco inseriti tra i coetanei. “Il parroco don Mimmo Ricci nel 2016 ci ha messo a disposizione degli spazi accanto alla chiesa per il primo laboratorio ricreativo” spiega Erika Polidori, psicologa, in team con Laura Bruziches, terapeuta della riabilitazione psichiatrica.

Di fronte a loro si apriva una storia dopo l'altra: solitudine, problemi economici, disabilità eterogenee, dalla sindrome di Down a forme di autismo. A giugno 2017 la formazione dei primi volontari, per aiutarle a seguire 12 ragazzi (grazie a 31 mila euro dall'8xmille). Il centro diurno, dopo un'ampia ristrutturazione, oggi dà spazio ad attività riabilitative, dalla pittura alla musicoterapia.

“Ma servivano anche uscite e gite per giovani che non avevano mai avuto esperienza del mondo al di fuori delle mura domestiche –aggiunge– Le famiglie si affidano lentamente, e il nostro è diventato anche un gruppo di supporto e psicoeducazione parentale”. Dopo ‘giornate di inclusione’ in cui spiegare il progetto ‘porta a porta’ e nelle scuole, sono arrivate le prime vacanze al mare, le notti fuori, i percorsi di autonomia per andare a comprare un gelato da soli. “La gioia dei loro occhi di fronte a novità mai sperimentate è indescrivibile –spiega Erika– ‘Andiamo al centro diurno’ dicono oggi ai genitori, sollevati, felici per i figli, e non più soli. Ora abbiamo richieste in lista d’attesa. A Caprarola è la nuova normalità”.

www.diocesicivitacastellana.com

CASERTA CASA EMMAUS PER CHI VIVE IN STRADA **Oltre l'emergenza freddo, vicini ai fratelli**

Pasti caldi e 25 posti letto per i senza dimora, con prima colazione e sportello d'ascolto per riprogettare la propria vita. Voluta dal vescovo di Caserta mons. Giovanni D'Alise, acquistata con 500 mila euro provenienti dai fondi 8xmille, Casa Emmaus è stata inaugurata ad ottobre 2017. All'interno sala da pranzo, bagni, stanze comuni e un giardino di cui tutti gli ospiti imparano ad essere responsabili.

“Accoglie gli scartati, è la casa della tenerezza di Dio –spiega don Antonello Giannotti, direttore della Caritas diocesana e parroco del Buon Pastore– Tantissimi dormono all'addiaccio di notte a Caserta, nella zona della stazione e in tutta la città: sono in costante aumento e le strutture per senza dimora non bastano, specie nei mesi freddi. L'accoglienza è relazione: ci salva, apre alla speranza e rialza gli sfiduciati. La nostra opera è questa, oltre l'aiuto materiale”.

Oltre un anno fa la Caritas diocesana ha aperto anche Casa *Laudato Sì*, in via San Carlo, oltre al centro *Tenda di Abramo* in via Paolo Borsellino. A conferma che nelle emergenze la Chiesa cattolica è in prima linea. I cittadini rispondono con generosità, donando tempo, abiti e coperte. “Le strade dell'indifferenza e dell'egoismo –aggiunge il sacerdote- non portano nessuno alla salvezza”.

www.caritascaserta.it

BOLOGNA 'LA CASA NEL VILLAGGIO' **Qui i detenuti possono cambiare la propria storia**

Si chiama *Voce del verbo accogliere* il progetto Caritas di residenza temporanea per detenuti ammessi alle misure alternative, in collaborazione con il carcere bolognese della Dozza. Funziona all'interno del *Villaggio del fanciullo* dei Padri Dehoniani, aperto nel dopoguerra per orfani e diseredati. Obiettivo, all'epoca, era ‘aiutare i giovani ad aiutare se stessi’. E ancora oggi, per i detenuti a fine pena, è l'ingresso ad un percorso di responsabilizzazione e inserimento lavorativo, tra tirocini e relazioni sociali costruttive.

Tuttora le misure alternative, pur essendo reale strumento di esecuzione della pena, restano applicate solo in parte per la scarsità di strutture adeguate. L'appartamento *Casa nel Villaggio* (61 mila euro dall'8xmille) è l'occasione per sottrarsi al rischio di recidiva. I reinserimenti, mai facili, finora sono positivi, con storie di vite cambiate. "Sentono una gratitudine profonda e vogliono restituire – spiega padre Giovanni Mengoli – Ci dicono 'sono impegnato su me stesso', 'mi sento libero dentro', 'ho meno soldi di quando spacciavo, ma ho imparato come si vive da uomo' ".
caritasbologna.it – villaggiodehoniani.it

PIACENZA MENSA DELLA FRATERNITÀ

Il 22% di chi siede a tavola non si era mai rivolto alla Caritas

Diminuiscono i migranti, aumentano le persone sole e i nuovi poveri (licenziati, separati, precari con uno stipendio che non basta ad arrivare a fine mese). Circa 100 pasti al giorno, 315 volontari, aperta anche d'estate e a Natale, la mensa di via San Vincenzo – sostenuta con 28.500 euro dall'8xmille - è una mano tesa a quanti sono a rischio di esclusione sociale.

Secondo il rapporto *Coraggio, alzati!* 2018 della Chiesa emiliana, il 22% di chi ha ricevuto un piatto caldo alla mensa piacentina non si era mai rivolto prima alla Caritas. Tra tavoli e 'borse viveri' per le famiglie, in un anno sono state distribuite 24 tonnellate di alimenti, grazie alla filiera di recupero dei cibi vicini alla scadenza. "Assieme al Centro d'ascolto, la mensa non è solo distribuzione pasti – spiega Francesco Millione, membro del consiglio Caritas – ma accoglienza che mira a restituire valore e competenze ad ogni persona umana. Perché la povertà attuale è anche povertà di relazioni".

www.caritaspiacenzabobbio.org

PIACENZA CORSI PER STRANIERI

Farsi prossimo, anche con la scuola d'italiano

In classe vengono da Iraq, Perù, Moldavia, Afghanistan, Senegal e Ghana. È la sequenza delle ondate migratorie degli ultimi anni. Sono rifugiati, badanti, lavoratori in cerca di un impiego migliore. I primi passi per imparare la nostra lingua fanno parte dei servizi di orientamento lavorativo, assistenza legale e segretariato sociale.

Le lezioni sono necessarie per trasmettere una nuova cultura, la conoscenza di diritti e doveri, dare opportunità sul territorio, favorire la crescita personale. Tutti strumenti di base per costruire dialogo e integrazione.

www.caritaspiacenzabobbio.org

ROMA NIDO E ASILO IL PICCOLO MONDO

"Costruiamo stabilità per bambini e genitori"

In 30 anni un migliaio di bambini da oltre 50 Paesi. L'asilo nido della Caritas diocesana *Il piccolo mondo* aperto in zona Aurelio (Roma ovest) per famiglie in difficoltà, grazie a 100 mila euro provenienti dall'8xmille, dà la possibilità a molti bambini di usufruire della casa e del giardino delle suore della Provvidenza con mensa e 'lungo orario' esteso fino alle 18.30. Una differenza preziosa per chi lavora, cerca un impiego o non ha ancora la residenza, rispetto agli asili comunali che chiudono alle 16.

"Il 20% delle richieste viene da famiglie italiane non problematiche che scelgono un nido interculturale – spiega la responsabile Simona Liberatori, psicologa dell'età evolutiva – I genitori arrivano per lo più dai centri ascolto Caritas o dai servizi sociali". Un piccolo su 3 non giocava con i coetanei prima di frequentare il nido, e il 30% vive in sovraffollamento abitativo, tra estranei". Fra le attività da segnalare il supporto alla maternità, fondamentale per le donne che la vivono in solitudine, lontane dai familiari.

Le 7 educatrici e le 20 volontarie e l'ostetrica sono impegnate nell'insegnare tecniche mediche e emotive per capire pianti e richieste dei bimbi e nel decifrare segnali di depressione *post partum* o eventuali violenze in famiglia. "Non riusciamo a far fronte a tutte le richieste – spiega Liberatori – Ma è un modello di scuola materna che la città avrebbe bisogno di veder replicato".

www.caritasroma.it/attivita/nel-territorio/famiglia

PADULLE (BOLOGNA) DISPENSA SOLIDALE

Welfare generativo, la rete di aiuto comincia a tavola

La parrocchia di Santa Maria Assunta, a Padulle di Sala Bolognese, è il crocevia della *Dispensa solidale*, il progetto della Caritas di Bologna (190 mila euro dall'8xmille) condiviso con parrocchie, istituzioni e associazioni di alcuni Comuni come Calderara di Reno, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto. Un'area ad alta presenza di giovani famiglie, per le case accessibili e ben collegate a Bologna ed hinterland. Crisi economica e tagli occupazionali hanno però moltiplicato le richieste d'aiuto agli sportelli sociali.

"Il cibo può diventare occasione di relazione: così, recuperate le eccedenze alimentari da ipermercati, aziende della ristorazione e mense, le ridistribuiamo a famiglie in situazione di necessità" spiega don Paolo Marabini (a cui è succeduto come nuovo parroco don Giuseppe Saputo, *ndr*)- Nel nostro laboratorio prepariamo le porzioni e poi le consegniamo a domicilio. Dialogando con le persone, le aiutiamo a rimettersi in moto e a recuperare autonomia, senza assistenzialismo".

A monte, la riflessione delle comunità parrocchiali poco prima che Papa Francesco richiamasse la Chiesa a testimoniare contro la cultura dello scarto, con uno stile di vita fraterno, che ha poi dato il via al progetto condiviso: "Oggi ci sentiamo tutti più responsabili gli uni degli altri" evidenzia don Paolo.

Nel team, il Centro Famiglia di San Giovanni in Persiceto e 18 Caritas parrocchiali, oltre alla cooperativa 'Babele' di Corciano (Perugia) e altre realtà associative. I 10-15 quintali di cibo recuperati al mese valgono circa 100 pasti al giorno per 30-40 famiglie.

www.smassuntapadulle.it/dispensa-solidale e www.caritasbologna.it

SOVANA (GROSSETO) RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Spiritualità e bellezza ritrovate

Tre navate di rara suggestione, edificate a ridosso di mura etrusche, con elementi dal preromano

al gotico. Dalla penombra emergono il colore degli affreschi rinascimentali di scuola senese e il bianco del ciborio in travertino del X secolo. È un tesoro fragile la chiesa di Santa Maria Maggiore, attestata fin dal 1100. È stata bonificata dall'umidità e ripristinata grazie a 150 mila euro provenienti dalle firme degli italiani, che hanno affiancato l'impegno finanziario locale.

"Edificata in tufo, è una della più antiche della diocesi e la staticità era compromessa –spiega don Marco Monari, direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello – E ora, con il restyling dell'illuminazione, uniamo bellezza ritrovata e risparmio energetico". Il borgo di Sovana è meta di turisti 12 mesi l'anno e la chiesa, con la cooperativa di guide *La Fortezza* nata come servizio alla diocesi, dà lavoro a diverse famiglie.

"Ci prepariamo anche così al 2020, millenario della nascita di Ildebrando di Sovana, Papa Gregorio VII, porta d'accesso alla profonda spiritualità di questi luoghi attorno al monte Argentario, da dove partì pure la missione di san Paolo della Croce. Tutti testimoni che parlano anche alle donne e agli uomini di oggi".

www.diocesipitigliano.it

TORTOLÌ (NUORO) MENSA E MICROCREDITO CARITAS

Nessuna periferia è lontana

Dall'aiuto alimentare a progetti di nuova occupazione per i poveri. I volontari della mensa di Tortolì oggi arrivano a servire oltre 60 pasti al giorno, consegnati anche a domicilio. Venne aperta poco prima del Natale 2015, a poca distanza da una struttura diocesana analoga a Lanusei. Un doppio segno di testimonianza evangelica avviato con 100 mila euro provenienti dai fondi 8xmille, assegnati al progetto *Nessuna periferia è lontana*, in risposta all'impoverimento del territorio e al boom dei licenziamenti.

Le tavole apparecchiate sono luoghi per raggiungere gli ultimi, anche con il centro ascolto, il servizio vestiario, il microcredito e per un periodo il Prestito della speranza, con cui sono stati avviati, ad esempio, piccoli allevamenti ovis, facendo rientrare adulti disoccupati o licenziati nel mercato del lavoro. "È un approccio integrato. Dietro la presa in carico di tanti fratelli, c'è un progetto di liberazione" spiega don Giorgio Piero Cabras, direttore della Caritas diocesana.

www.caritaslanusei.it

ROMA FORMAZIONE DEI VOLONTARI PER L'ASSISTENZA NOTTURNA

"Insegniamo a leggere le necessità del territorio"

Giovani formati al servizio dei senza dimora e a chi vive nell'abbandono. Quella di San Frumenzio ai Prati Fiscali, a Roma nord, è una delle parrocchie coinvolte nel progetto della Caritas diocesana capitolina. Affidata a don Daniele Salera, la parrocchia si è dotata di un gruppo di monitoraggio, composto da fedeli, che nelle strade del quartiere, fino agli insediamenti spontanei lungo le sponde del fiume Aniene e alla ferrovia, raggiunge chi è in estrema povertà. Il dialogo non è facile, ma la fiducia cresce via via, e in alcuni casi –oltre gli aiuti immediati– è possibile indirizzare chi vive in strada ai Centri di ascolto, mettendolo in contatto con i poliambulatori e le reti sociali locali.

"Si tratta di innovare questo servizio, oltre gli interventi notturni legati all'emergenza freddo –spiega Roberta Molina della Caritas diocesana di Roma– Anche grazie a 60 mila euro dai fondi 8xmille, responsabilizziamo i fedeli, chiamando sempre più parrocchie a vivere con gli occhi aperti sulle persone e il territorio che abitano".

www.sanfrumenzio.it

MESSICO

CITTA' DEL MESSICO IL CENTRO PRODH

Vicini a chi ha sete di giustizia

C'è un colibrì che spicca il volo nel logo del Centro diritti umani "*Miguel Agustín Pro Juárez*" (Prodh), fondato dai gesuiti nel 1988. Perché è fragile e indomabile la speranza di famiglie che cercano figli scomparsi, e non hanno che l'aiuto della Chiesa per rompere il silenzio contro impunità, corruzione e arresti arbitrari.

"Le accompagneremo finché la dignità diventerà un costume sociale" spiegano gli avvocati che patrocinano gratuitamente e i volontari che formano i cittadini per cambiare istituzioni e mentalità. Dove il muro di gomma giudiziario rinuncia a districare gli interessi di politici, militari e narcos, i casi vengono portati anche all'Onu. Come quello delle 'donne di Atenco', 47 fioraie vittima di torture sessuali nel 2006. Solo il ricorso ad un organismo internazionale ha sancito che le vittime dicevano la verità. Il Centro ha il sostegno della Chiesa cattolica di diversi Paesi, oltre che della Cei (77 mila euro).

<https://centroprodh.org.mx>

HUAYACOCOTLA (STATO DI VERACRUZ) IL PROGETTO FOMENTO

Campi di caffè e radio, un modello di promozione umana

In onda il Vangelo, la difesa della terra e della salute. Oltre 1.300 villaggi e 140 municipi sono uniti da Radio Huaya, l'emittente comunitaria più antica del Messico. Bandiera di un piano di sviluppo dei gesuiti, che va dalla formazione agricola ai dispensari di villaggio, al rafforzamento delle comunità indigene. I microfoni furono accesi 54 anni fa, il giorno dell'Assunta, dai carmelitani per fare catechismo e scuola radiofonica a distanza sulle montagne, tra i contadini ad alto tasso di povertà ed emarginazione.

Dal 1973 i gesuiti ampliarono il piano educativo che trasmette da Huayacocotla, a 2.200 metri di altitudine, in 4 lingue: spagnolo, nahuatl (l'idioma in cui parlò anche la Madonna di Guadalupe quando apparve a Juan Diego nel 1531), otomì e tepehuas. "Prima della radio tanti problemi sembravano irrisolvibili" dicono i capi villaggio. "È la loro voce" aggiunge padre Eugenio Gòmez: tradizioni, musica, medicina, notiziari. Oggi dedicati anche al *fracking* per estrarre idrocarburi nella regione, che ha effetti anche sulla contaminazione di acque, campi e sul rischio sismico nei territori ancestrali.

www.fomento.org.mx

ORIZABA (STATO DI VERACRUZ) CASA HOGAR

Grazie alle firme cresce l'accoglienza per l'infanzia abbandonata

Dal 1905 istruisce i più poveri il collegio San Luiz Gonzaga di Orizaba, nello Stato di Veracruz (est del Messico). Asilo, scuola primaria e secondaria per 200 allievi, oltre ad una casa-famiglia per 120 bambine salvate dall'abbandono, affidata alle suore Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri, il cui carisma è l'insegnamento come prima misericordia.

Le nostre firme daranno riparo ad altre scolare, con 23 mila euro per ampliare il dormitorio. Una goccia in un mare in tempesta: per l'Unicef, il Messico è tra i primi Paesi al mondo per violenze e sfruttamento dei minori. Il 62% ha subito maltrattamenti o abusi, in famiglia o da reti criminali. Gli under 17 sono 40 milioni, per metà poveri, senza cibo e medicine.

<http://yermoyparres.org.mx>